

“Grata alle insegnanti”: riflessioni di una mamma in DAD

Pubblicato: Venerdì 12 Marzo 2021



È vero, siamo genitori arrabbiati, insofferenti a questa DAD, che ormai è un incubo ricorrente.

Che costringe, soprattutto noi mamme, a rinunciare ai nostri impegni lavorativi per stare a casa a verificare che la connessione dei nostri bambini sia efficiente e che le matite siano temperate.

Però questa mattina mi sono soffermata per i primi 10 minuti alla lezione on line della mia bambina di prima elementare, che sta vivendo questa DAD, dopo pochi mesi dall'inizio della nuova avventura scolastica, come un gioco, non troppo divertente.

E ho sentito, dall'altra parte dello schermo, una maestra paziente, che si è presto trasformata in una brava attrice, per leggere loro il capitolo di un libro, che rappresenta per i bambini la continuità di un percorso scolastico familiare.

Intonazione, voci diverse in base al personaggio, enfasi nel racconto.

Non ho fatto a meno di provare una punta di senso di colpa per la mia rabbia. E, soprattutto, riconoscenza per queste donne, che dall'altra parte del monitor, seguono con pazienza bambini che non sono i loro, *perché in questo caso i loro li hanno già in casa*, che non sono baby sitter pagate ad ore, ma che vivono il loro lavoro, oggi più che mai, come una missione. E questo va a loro riconosciuto, anche da noi genitori con i nervi a fior di pelle.

Perché la scuola deve essere palestra di vita.

E la vita ora dimostra di essere poco lineare, ma grazie ad insegnanti che hanno la voglia di continuare con dedizione ed allegria il proprio lavoro, tra dittonghi, calcoli, lingua straniera e disegni, cercano di fare sembrare tutto normale.

Non è andato tutto bene, i tempi ci dicono che non sarà così a lungo ancora, ma forse la Gratitude è ciò che ci salverà.

Sonia, mamma di Arianna e Aurora, in Dad

di [Sonia Milani](#)